



# VALUTAZIONE E PRESA IN CARICO INTEGRATA NELL'ABUSO E MALTRATTAMENTO

La presa in carico psico-sociale:  
l'integrazione Assistente Sociale-Psicologo,  
il progetto di intervento, le azioni.

**26 maggio 2021**

Dott.ssa Tiziana Valer

Psicologa Psicoterapeuta

Responsabile Struttura Semplice Tutela Minori U.O.N.P.I.A.

Ausl della Romagna - Rimini

Perché un  
approccio integrato  
multidisciplinare e  
multiprofessionale

Ottimizzare le risorse e rendere più efficaci gli interventi

Proteggere i professionisti dal senso di isolamento e  
accentramento della responsabilità

Integrare saperi e metodologie

Prevenire o contenere i rischi di frammentazione degli  
interventi

Creare uno spazio di accoglienza del dubbio riducendo il rischio  
di sopra/sottovalutazione

# Intervento di rete come progetto di cura

L'équipe è un luogo generativo,  
in cui la condivisione dei  
processi di analisi,  
progettazione e valutazione  
favorisce la costruzione di un  
linguaggio comune, la  
trasparenza della relazione con  
la famiglia e la  
corresponsabilità nell'agire dei  
servizi.

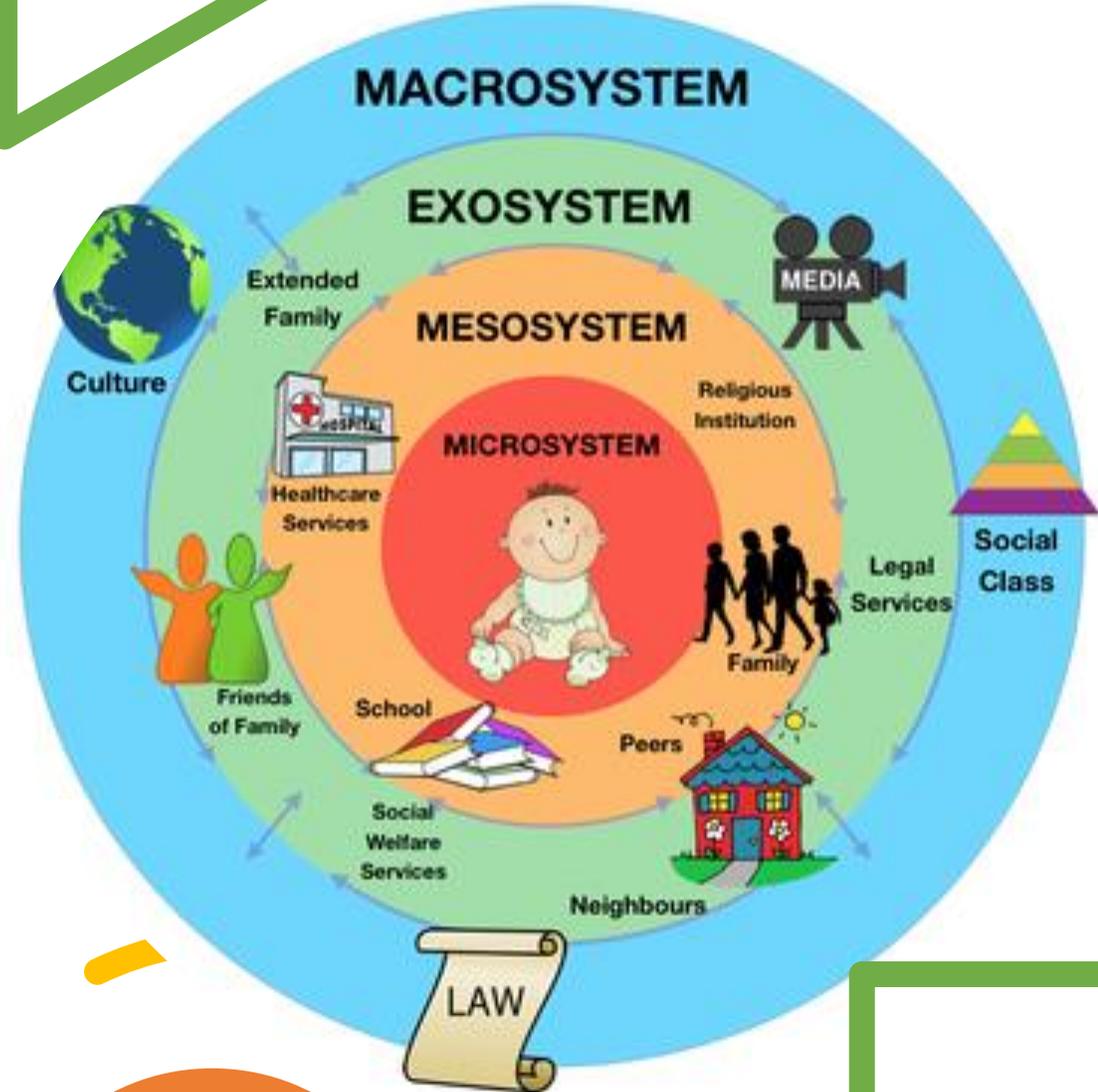


# La prospettiva ecologica dello sviluppo

→ L'ambiente ecologico, con le sue reti di relazioni, influenza in modo diretto o indiretto le risorse del figlio e di chi si prende cura di lui.

→ Integrare i diversi livelli (individuale, familiare, educativo, comunitario, ecc) per favorire lo sviluppo e la promozione del benessere del soggetto in crescita e del suo ambiente di vita.

→ Promuovere un sistema che si fa curante attraverso la costruzione di connessioni tra diverse discipline, risorse e livelli di intervento.



# Approccio integrato in tutte le fasi

Unità di  
valutazione  
multidimension  
ale (UVM)

Progetto  
Quadro

Progetto  
educativo  
individualizzato  
integrato

La valutazione  
del danno del  
minore

La cura del  
trauma del  
minore

Valutazione  
delle capacità  
genitoriali

Sostegno alla  
genitorialità

Incontri  
protetti

# Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)

Definizione del piano di trattamento integrato, assicurando:

- la tempestività
- la continuità nel tempo
- il confronto tra i professionisti/equipe che si occupano del minore e degli adulti.



# In particolare:

Quando è possibile, definire una prognosi complessiva e integrata sugli esiti del trattamento.

Confronto periodico con i soggetti che hanno avuto e che continuano ad avere rapporti con il minore (servizi educativi, scuola, servizi sociali e sanitari, comunità di accoglienza, famiglie affidatarie ecc.).

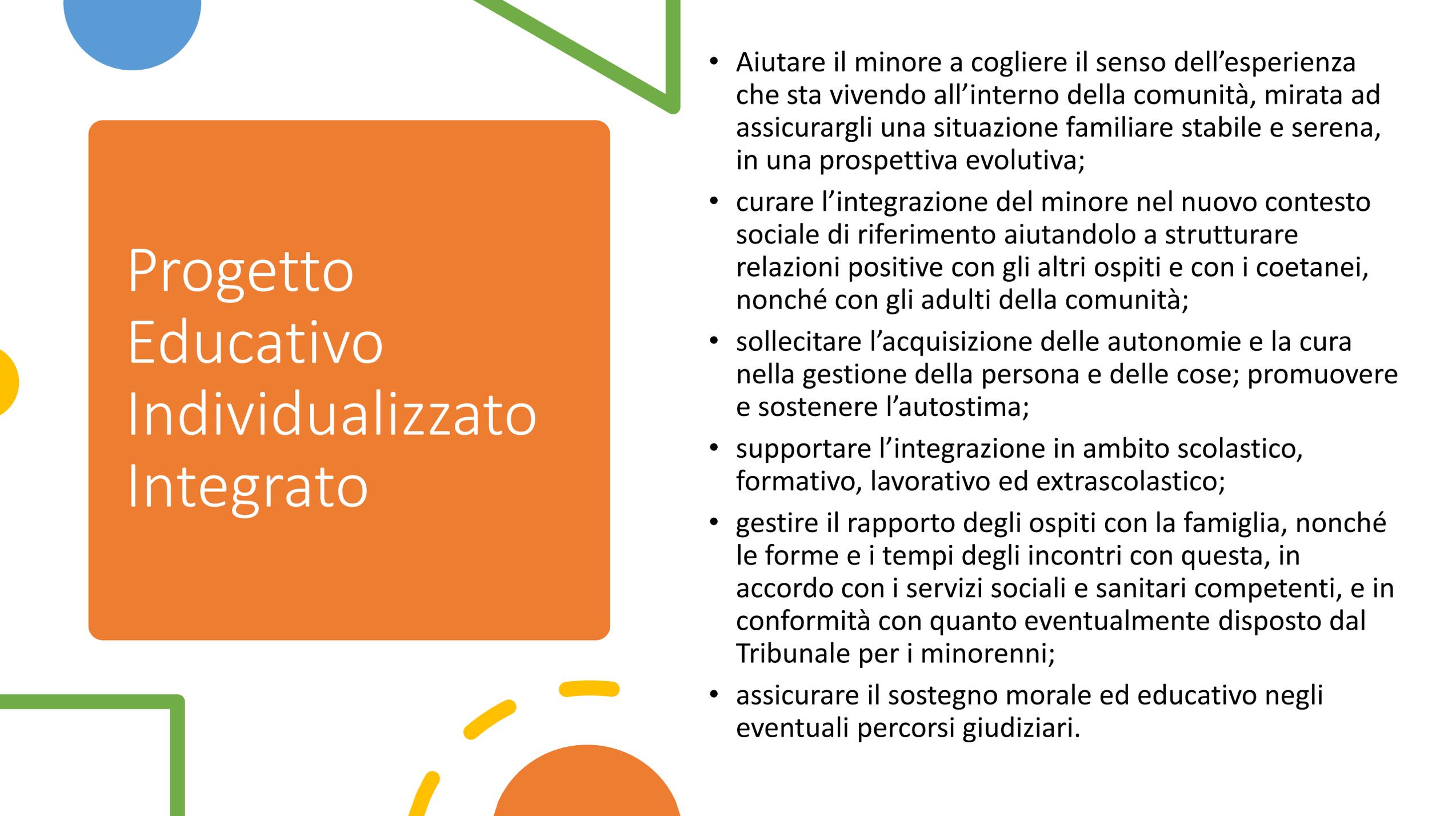
Definire il percorso per il coinvolgimento di esperti qualificati (II° livello) per consulenza, supervisione, invio.

Prevedere un referente con funzioni di regia che tenga le connessioni con i professionisti che si occupano del trattamento terapeutico (qualora quest'ultimo non sia svolto del tutto o in parte dall'equipe multiprofessionale di primo livello/UVM).



# Progetto Quadro

- Elaborato in forma condivisa dalla famiglia insieme ai professionisti dell'équipe multidisciplinare e a tutte le persone coinvolte nella crescita del bambino → patto tra la famiglia e i professionisti.
- Metodo della valutazione trasformativa: considera la valutazione un'azione complessa in cui analisi e diagnosi sono mezzi, piuttosto che fini, volti al miglioramento globale della risposta ai bisogni di sviluppo del bambino.
- I professionisti portano il loro punto di vista a partire da strumenti di analisi specifica di ciascuna professionalità.



# Progetto Educativo Individualizzato Integrato

- Aiutare il minore a cogliere il senso dell'esperienza che sta vivendo all'interno della comunità, mirata ad assicurargli una situazione familiare stabile e serena, in una prospettiva evolutiva;
- curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con gli adulti della comunità;
- sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose; promuovere e sostenere l'autostima;
- supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- gestire il rapporto degli ospiti con la famiglia, nonché le forme e i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti, e in conformità con quanto eventualmente disposto dal Tribunale per i minorenni;
- assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari.

È raccomandabile che il trattamento del bambino/  
adolescente sia finalizzato:

Al superamento della  
sintomatologia post-  
traumatica

Alla ricostruzione  
dell'immagine di sé (spesso  
danneggiata dal  
maltrattamento) e delle  
relazioni e al sostegno  
dell'autostima

A garantire una dimensione  
sociale, relazionale ed  
educativa di benessere

Al recupero di un'adeguata  
funzione genitoriale delle  
figure di riferimento quando  
possibile

A sostenere la famiglia dal  
punto di vista sociale,  
educativo e psicologico

Ad individuare figure di  
riferimento sostitutive per il  
bambino in caso non sia  
possibile recuperare le figure  
genitoriali.

# Coinvolgimento della famiglia



**Patto di fiducia tra famiglia e servizi**

- Garantire al minore il diritto di partecipare in prima persona al percorso di analisi e progettazione rispetto alla propria situazione insieme ai genitori, al gruppo di professionisti responsabili e ad altre figure coinvolte, tramite il confronto e l'integrazione delle differenti osservazioni, rilevazioni e opinioni rispetto a «Il Mondo del Bambino».
- Promuovere in ogni momento il migliore livello di partecipazione della famiglia all'interno del percorso considerando capacità, bisogni, risorse, difficoltà e tempi di ciascuno.
- Informare la famiglia sulle motivazioni e le modalità secondo cui si fanno circolare le informazioni all'interno dell'équipe.

# Ascolto del minore

Predisporre uno spazio d'ascolto:

- previene e contiene distorsioni comunicative;
- facilita la valutazione del parenting attraverso il confronto tra disagio del figlio e atteggiamenti delle figure genitoriali;
- veicola il messaggio che i pensieri dei figli sono rilevanti e vanno ascoltati.

Entrare in relazione con il minore avendo riguardo e considerazione per le sue parole, emozioni, aspirazioni, inclinazioni e desideri.

Quando sono ascoltati, i bambini e i ragazzi esprimono il proprio punto di vista fornendo utili indicazioni al mondo degli adulti e ai servizi preposti alla loro protezione e cura.

Parlare con i bambini/adolescenti offrendo loro spiegazioni sugli eventi che li riguardano.

# Il trattamento del minore: il sistema curante come contenitore sicuro

- Ristabilire protezione, sicurezza e prevedibilità.
- L'intervento deve articolarsi secondo gradualità, in particolare garantendo inizialmente la sicurezza, per poi dedicarsi all'elaborazione e la riparazione del danno.
- Permettere una rinascita delle parti del Sé traumatizzate e una ri-narrazione identitaria incardinata sul recupero delle resilienza personale, dell'integrità della personalità, della padronanza e auto-efficacia.
- Ristabilire la fiducia nei legami con il mondo adulto.
- L'intervento rivolto al minore deve mirare a ristabilire un livello ottimale di funzionamento in tutte le aree danneggiate, a livello affettivo, cognitivo e comportamentale.

# Spazio neutro:

un contenitore  
qualificato per  
riconoscere i  
bisogni e i  
diritti del figlio

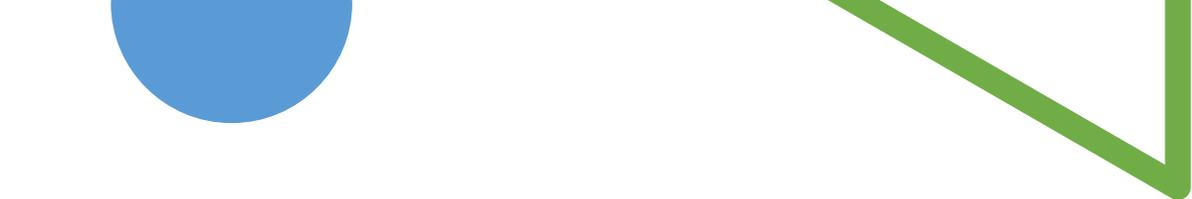
Supporto al mantenimento e alla ricostruzione della relazione con uno dei due genitori in situazioni di separazione conflittuale.

Ricostruzione della relazione con uno o entrambi i genitori a seguito di allontanamenti previsti dalla magistratura con conseguente interruzione di rapporto.

Mantenimento della relazione con uno o entrambi i genitori.

Costruzione della relazione con un genitore mai conosciuto.

Riconsegna del bambino al genitore affidatario, dopo lunghi periodi di lontananza, a seguito di sottrazione di minore e/o rapimenti.



Spazio neutro  
come luogo di  
incontro e cura

- Cura dell'incontro e della relazione
- Cura della genitorialità
- Cura dell'elaborazione del vissuto del bambino



La valutazione delle risorse che progressivamente emergono nel bambino e nei suoi adulti costituisce la base su cui si ridefiniscono strategie, obiettivi e risorse professionali dell'intervento stesso. Ciò giustifica l'intervento congiunto in équipe multidisciplinare. Ogni operatore trae dall'incontro ciò che serve per il proprio lavoro.



# Il sostegno alla genitorialità

Promuovere le funzioni genitoriali:

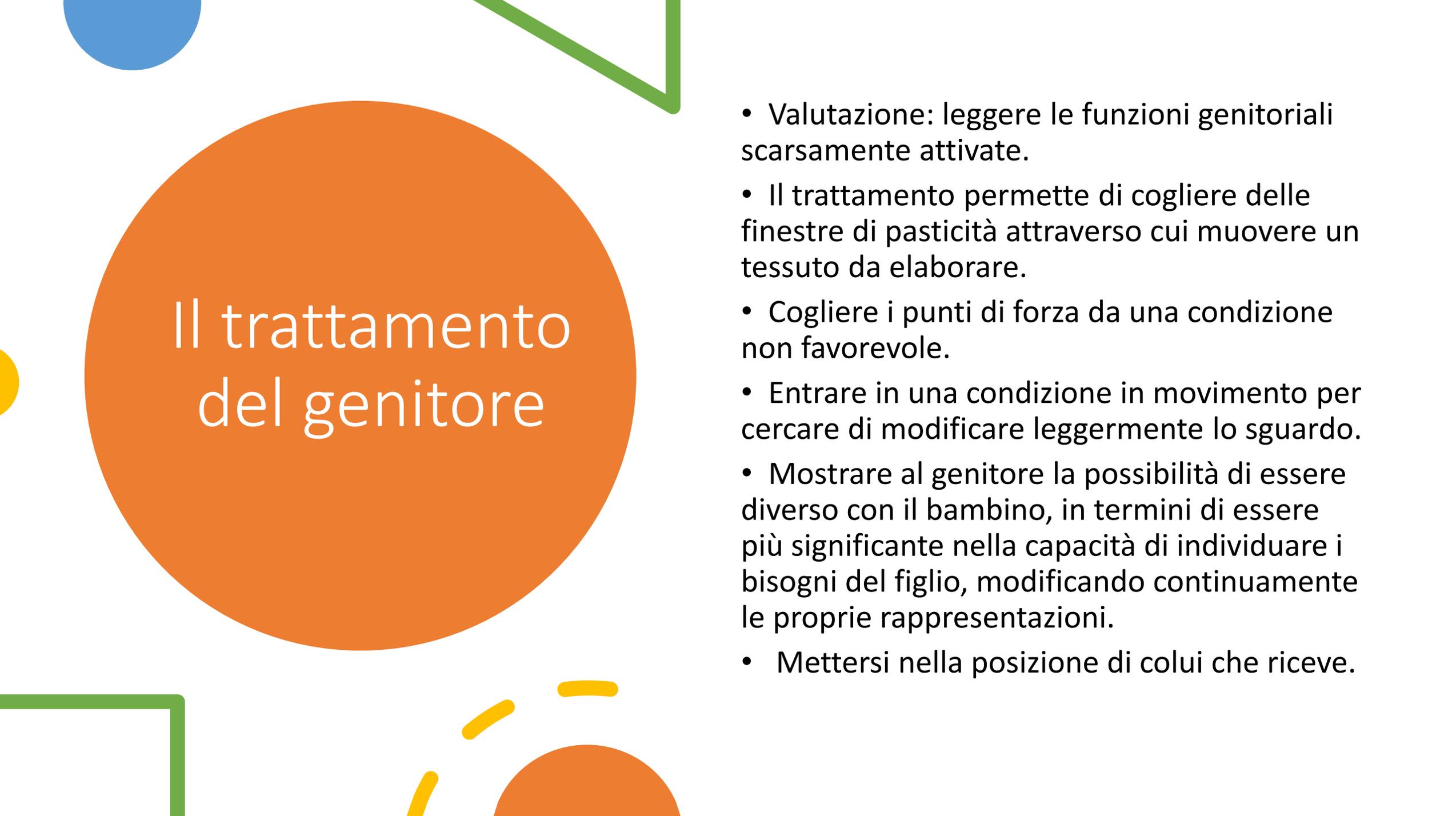
- **Funzione protettiva:** offrire risposte adeguate ai bisogni di accudimento, di protezione fisica e di sicurezza
- **Funzione affettiva:** capacità di sintonizzazione affettiva con il bambino, di condividere emozioni positive
- **Funzione regolativa:** capacità di aiutare il figlio a regolare i propri stati emotivi e a organizzare l'esperienza e le risposte comportamentali adeguate
- **Funzione normativa:** capacità di dare limiti e una struttura di riferimento
- **Funzione predittiva:** capacità di prevedere le tappe di sviluppo successive e capacità di modificare le modalità relazionali con la crescita del figlio e con l'ampliarsi delle sue competenze
- **Funzione rappresentativa:** capacità di modificare continuamente le proprie rappresentazioni in base alla crescita del bambino e all'evolvere delle sue interazioni.

# Il sostegno alla genitorialità

- **Funzione significante:** capacità di significare le esperienze e il sentire del figlio, i suoi gesti, i suoi movimenti, le sue espressioni, per inserirlo in un mondo di senso
- **Funzione fantasmatica:** capacità di inserire il figlio reale nel proprio romanzo familiare
- **Funzione proiettiva:** capacità di identificazione con i figli, tollerandone la separazione, l'indipendenza e l'autonomia
- **Funzione triadica:** capacità dei genitori di avere tra loro un'alleanza cooperativa fatta di sostegno reciproco, di lasciare spazio all'altro o di entrare in una relazione empatica con il partner e il figlio. Presuppone la capacità del genitore di percepire il bambino dentro una relazione che prevede la presenza del «terzo»
- **Funzione transgenerazionale:** capacità dei genitori di promuovere e garantire coerenza e continuità al senso di appartenenza alla storia familiare del figlio; rapporto fra generazioni e possibilità di collocare il figlio nell'intreccio fra le due storie familiari del padre e della madre.

# Il trattamento del genitore

- Il minore al centro



# Il trattamento del genitore

- Valutazione: leggere le funzioni genitoriali scarsamente attivate.
- Il trattamento permette di cogliere delle finestre di plasticità attraverso cui muovere un tessuto da elaborare.
- Cogliere i punti di forza da una condizione non favorevole.
- Entrare in una condizione in movimento per cercare di modificare leggermente lo sguardo.
- Mostrare al genitore la possibilità di essere diverso con il bambino, in termini di essere più significativa nella capacità di individuare i bisogni del figlio, modificando continuamente le proprie rappresentazioni.
- Mettersi nella posizione di colui che riceve.



La funzione riflessiva permette di dare significato al comportamento degli altri, di ricreare nella propria mente le convinzioni, i sentimenti, i desideri, le speranze, le conoscenze, le immaginazioni e tutti i possibili stati mentali degli altri. L'esplorazione del significato delle azioni degli altri è collegata alla capacità del bambino di dare un significato alle proprie esperienze e di dare loro un nome.

È una funzione alla base della regolazione degli affetti, del controllo degli impulsi, del monitoraggio del proprio Sé.

Genitori che non riescono a riflettere in maniera comprensiva sull'esperienza interna dei figli e non sanno rispondere adeguatamente, negano al bambino una struttura psicologica centrale indispensabile per costruire un vitale senso di Sé.



Promuovere la  
funzione  
riflessiva nei  
genitori

Autorità Giudiziaria

Struttura  
Semplice Tutela  
Minori

Servizio Sociale  
territoriale



NPIA

SerD

CSM



# Il sostegno alla genitorialità con la famiglia affidataria

- Spazio per il confronto di esperienze, condivisione delle difficoltà e delle conquiste
- Elaborare ansie, incertezze, ripensamenti, frustrazioni, conflitti
- Si possono portare problemi concreti che si incontrano nella relazione educativa quotidiana con il minore e l'esperienza della singola famiglia viene messa in comune con quella delle altre famiglie affidatarie

# Rischi nel lavorare con il trauma



Ridotte abilità di gestire le emozioni

Gestione autoritaria o fusionale, che non incoraggia l'iniziativa, la soluzione innovativa di problemi o la risoluzione diretta dei conflitti

Amnesia organizzativa

Incapacità ad affrontare adeguatamente le conseguenze e la complessità dei problemi trauma-correlati nella vita delle persone

Problemi cognitivi

Difficoltà a mentalizzare vision e mission del servizio

Problemi di comunicazione interni ed esterni

All'interno del gruppo di lavoro e tra servizi



Adottare una prospettiva ecologica significa pensare che anche i servizi, gli enti e le organizzazioni sono sistemi umani che, in quanto tali, risentono di eventi favorevoli o sfavorevoli in modi non del tutto dissimili dai pazienti/utenti che curano, educano, assistono.

Organizzazione  
sana come  
contenitore  
emotivo sicuro

Riconosce l'inevitabilità della dimensione emotiva e crea lo spazio e il tempo per consentire al personale di poterne parlare e di riconoscere le sfide che esse innescano, fungendo da «corteccia ausiliaria» per sostenere il lavoro di cura.



## La consulenza multidisciplinare

Spazio strutturato di riflessione e confronto sulla casistica, effettuato da colleghi «senior» o da esperti esterni in cui analizzare, oltre che il livello metodologico dell'azione professionale, anche la dimensione emotiva.

Favorisce un clima in cui sia incoraggiata la condivisione dei timori, dei dubbi, degli errori, in quanto aspetti fisiologici del nostro lavoro, di esplorare differenti dimensioni, ipotesi e prospettive arricchendole con il contributo di altri.

# Bibliografia

- Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza. Regione Emilia Romagna. I quaderni del professionista Maltrattamento e abuso sul minore (2020).
- L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positive. Linee di indirizzo nazionali.
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura dei bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso. Regione Emilia Romagna. Quaderno Bambini e Adolescenti (2013).
- Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità di bambini e ragazzi. Regione Emilia Romagna (2007).